Anno 1872. Roma - Sabato, 12 Ottobre Num. 282.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *del Ministro della Pubblica Istruzione nell'udienza del* 29 *settembre* 1872, *sul decreto che ordina un'inchiesta sulla istruzione secondaria maschile e femminile.*

Sire,

Il ceto medio attinge dalla istruzione secondaria la sua coltura e la sua educazione.

Ad essa parimenti ricorrono tutti coloro che intendono addirsi a più elevati studi o a speciali professioni.

Dalle scuole secondarie quindi esce tutta quella gente che chiamasi civile, e che merita d'esser tenuta per colta e bene educata, quando sa comprendere quel che deve volere, e quando ha appreso a volere con fermo e persistente proposito tutto ciò che mena al conseguimento di fini non solo utili, ma anche nobili e virtuosi. Il che non si consegue altrimenti che temperando l'animo di buon'ora al sentimento del dovere ed a quello della responsabilità de' proprii atti, ed acquistando fin dalla età giovanile la coscienza della dignità e della indipendenza personale, congiunta alla rispettosa osservanza di quanto è imposto per legge ed alla riverenza per chi è chiamato a curarne l'applicazione.

Coteste scuole sono destinate ad essere come il vivaio di quella somma di cittadini intelligenti, volonterosi, attivi, che costituiscono il nerbo della società civile, e che sono chiamati a compiere, or gli uni or gli altri, secondo le mutevoli vicende della fortuna, l'arduo ufficio del comandare e quello non men difficile dell'obbedire, senza protervia e senza viltà.

La quale classe di cittadini ha inoltre con coloro che non ebbero nè tempo nè modo di acquistare coltura e educazione pari alla sua, tutte quelle relazioni frequenti e moltiplici che ne' campi, nelle officine, nella casa e nella città sorgono tra la intelligenza, il capitale, la proprietà, l'agiatezza, i pubblici uffici, e le braccia, il lavoro, il bisogno, l'ignoranza e i mali che l'accompagnano. Ond'è che ad essa corre moralmente e socialmente l'obbligo di servir loro d'esempio e di aiuto, e nel tempo stesso di prestare, con cure indefesse ed amorevoli, tutte quelle istituzioni e que'modi che facilitano a' migliori tra loro la via di riuscire a provare col fatto, che dove il ceto medio non ha limiti di privilegio, il lavoro, la sobrietà ed il risparmio bastano a migliorare ed anche a mutare la condizione del proletariato. Il che quanto sia utile, non è mestieri sia dimostrato oggi sopratutto che vi ha da temere che la poca virtù della classe media, e le abitudini molli e l'egoismo de' più, non dieno credito a quelle stravaganti dottrine le quali, sostituendo un'astratta e brutale eguaglianza di fatto a quella santissima del dritto, seducono le semplici menti, eccitano gli animi meno gentili all'odio contro tutto ciò che vi è di grande, di elevato e di nobile, e mettono in sospetto la moderna civiltà.

Le scuole debbono altresì attendere, con non minore sollecitudine, non tanto ad informare la mente delle giovani donne con discipline che le abilitino a spiegare utilmente così nel seno della famiglia come fuori di essa la parte non lieve d'intelligente attività che loro spetta, quanto a predisporre l'animo loro in guisa che quello ascendente morale che saranno chiamate ad esercitare più tardi, come spose, come madri, come prime maestre e come modelli di delicato sentire e di bontà, possa valere ad ingentilire la rude virtù degli uomini senza infiacchirla nè corromperla, anzi facendola loro apparire bella ed amabile anche quando non sarà fortunata.

Ma la istruzione secondaria maschile e femminile risponde presso di noi a questi importantissimi fini?

Vi rispondono per lo meno alcune specie degl'istituti ne' quali la gioventù è istruita o educata?

Senza ammettere veruna delle opinioni estreme che per preoccupazioni partigiane, per rivalità o per mala prevenzione e per sospetto possono essere accreditate e diffuse contro questa o quella specie d'istituti, io reputo, e con me credo che pensino la gente più calma e i padri di famiglia più intelligenti, che nè all'una nè all'altra domanda si possa con pieno convincimento rispondere in modo affermativo, senza molte riserve.

Nè ciò deve arrecar meraviglia.

Il tempo in cui compionsi le grandi mutazioni di Stato non è sempre opportuno nè propizio a quelle riforme che richiedono calma e ponderazione; esso ne' suoi primordii non suol riuscire favorevole a quegli studi severi che preparano i buoni insegnanti, nè lascia sempre sereno e tranquillo l'ambiente della scuola. Anche il soperchio desiderio del bene converte ne' tempi di generale eccitazione l'impazienza in precipitanza, e talvolta arreca danno con lo spingere a far troppo presto e poco bene molto più di quel che non consentano i mezzi di cui si può disporre.

Oltre di che gravissimi sono per loro natura i problemi che hanno da risolversi da chi vuol procedere ad un buon ordinamento della istruzione secondaria. Larghi gli studi fatti presso tutte le nazioni civili per prepararne la soluzione; e coloro medesimi che più ne sanno non sono sempre concordi sopra alcuni modi del risolverli.

Ad aggravare poi le difficoltà che s'incontrano in questo arduo argomento, si aggiungeva in Italia un'altra deplorabilissima contrarietà, ed è che quella gara nello insegnamento la quale è dove più dove meno, ma da per tutto agitata con poca reciproca confidenza, tra il clero e il laicato civile, prendeva nel nostro Stato forma di lotta, per non dir di contesa poco men che politica.

Nè si può dubitare che l'istruzione secondaria, sebbene difetti nella parte che concerne la coltura, sia più manchevole ancora nella parte che risguarda la educazione.

Questa è un risultamento complessivo di tutti gli insegnamenti, di tutte le pratiche, di tutte le discipline, delle esercitazioni, degli esempi, del modo di spendere il tempo, e dello stesso ordinamento estrinseco e, dirò pure, amministrativo di una scuola. Nè sono pure gran parte le relazioni della famiglia e quelle stesse che hanno tra loro i giovani e nei convitti e fuori di essi.

I mezzi pratici più direttamente atti ad impartire ai giovanetti una sufficiente coltura ed una sana educazione consistono quindi per una parte in una serie numerosissima di sottili accorgimenti e di minute e speciali discipline, che possono essere bene estimate e suggerite da persone pratiche, e per un'altra parte consistono in qualità più generalmente note o più facilmente apprezzabili di persone, di cose e di ordini che adempiano ai due principali intenti della istruzione. Nulladimeno così gli uni come gli altri mezzi non sono soltanto buoni ed efficaci, quando hanno certi caratteri generali, e certe astratte proporzioni, ma quando meglio rispondono alle esigenze economiche, politiche e sociali di un dato luogo e di un dato popolo.

La ricerca e l'applicazione di cotesti mezzi possono inoltre essere agevolate, verificando e mettendo in evidenza lo stato presente della istruzione, cioè i risultamenti che si sono ottenuti dai modi, dagli ordini e dalle persone che furono adoperati nelle scuole dai privati, dalle corporazioni e dal Governo; svelandone le imperfezioni o i vizi, ed indagando le cause di quelle e di questi: chiamando infine l'attenzione così dell'amministrazione dello Stato, come di tutta la cittadinanza sopra le lacune da colmare, le magagne da correggere e i mali da curare.

E per vero nei paesi ordinati a libertà non solo è utile che le persone studiose d'una certa materia abbiano notizia dei fatti e sappiano suggerire acconci provvedimenti; ma è indispensabile che i fatti sieno renduti notorii, che la necessità di certi provvedimenti sia universalmente avvertita, e che coloro i quali hanno maggiore affetto ed interesse a certe buone ed utili riforme (come nelle specie presente sarebbero i padri di famiglia) spingano il Governo a farle, o per lo meno si predispongano ad accettarle volontieri, ovvero anche ne ajutino l'attuazione, sia giovandosi delle relazioni economiche e educative che le famiglie hanno con la scuola e sia pure per mezzo delle amministrazioni locali, dove i padri di famiglia sono chiamati dalla elezione o dove eleggendo mandano i loro pari.

A tutti questi fini soddisferà la inchiesta pubblica sulla istruzione secondaria che io propongo a V. M. di ordinare col decreto che sottometto alla Real sanzione.

Io son certo che la stessa agitazione prodotta dalla inchiesta, volgendo le menti e sollevando la discussione intorno ad argomenti troppo negletti dal maggior numero, sarà per riuscire salutare: molti dubbi e molti preconcetti saranno chiariti vani, erronei o esagerati, molte opinioni raddrizzate, molti mali occulti svelati e qualche pregio poco apparente sarà posto in luce; nuove esigenze saranno avvertite. La classe stessa degli insegnanti e di coloro che prendono parte alla educazione è dalla inchiesta scossa utilmente stimolata a far bene, e svincolata da' ritegni che potrebbero trattenerla dal dire come si possa far meglio.

Solo coloro a cui giova il mistero o che preferiscono alla sanità ed alla robustezza della educazione e della coltura la dissimulazione delle infermità morali che le travagliano, e della fiacca loro costituzione, possono aver sospetto della inchiesta.

Anzi, per questa parte, e sotto questo rispetto la inchiesta medesima sarà buono e lodevole esempio di cittadina educazione. Per essa il Governo mostra all'universale come ne' pubblici negozi non meno che ne' privati, il proposito di migliorare non deve essere arrestato da un falso pudore che consiste nel nascondere i proprii difetti, nè sgomentato della responsabilità che deriva dal porre a nudo le proprie miserie. Esso anzi deve trarre dagli uni e dalle altre nuovo argomento di vigore.

E ne tornerà onore a tutta la nazione; perocchè se è grande il merito di chi sa conservare le utili ed eccellenti istituzioni che possiede, maggiore è quello di chi si volge ad indagare in che peccano quelle che si hanno, e ricercare con ogni maggior cura i mezzi per migliorarle, mostrando animo deliberato di adoperarli efficacemente al conseguimento del fine.

E questo è per lo appunto l'indole che avrà la inchiesta che V. M. sarà per ordinare.

Non informata da spirito di parte, non macchiata da occulto vizio di risentimenti o di gare appassionate, non mossa da sospetti, non diretta a glorificare o ad abbattere riputazioni individuali, nè a giustificare o condannare speciali atti o fatti ne' quali si trovino avvolti nomi avversati o favoriti, l'inchiesta di cui si tratta si aggirerà in una sfera superiore a quella dove si agitano le passioni e gli interessi mutevoli e stizzosi della politica militante.

Migliorare la coltura e la educazione di un popolo è scopo così elevato che non può essere posto altrove che in una regione calma e serena.

E perchè questo carattere sia in modo solenne impresso alla inchiesta, il decreto che la ordina formalmente dichiara ch'essa non avrà nulla di personale; e che quando anche fossero denunziati o provati fatti o atti personali non degni di lode, di questi non si abbia altrimenti a tener ragione se non per quel che possono avere d'importanza generica rispetto ai fini dell'inchiesta, e tacendo però sempre i nomi delle persone.

E per vero un'inchiesta, come la presente, non è un processo, e molto meno un atto d'accusa; è una indagine franca e leale, fatta in pubblico, e col concorso di tutti coloro che sanno e che possono favorirne la riuscita, col fine altissimo di trovare i modi di render migliore lo insegnamento e sopra tutto la educazione de' nostri figliuoli.

E questa indagine cadrà su ciò che vi è di bene come su ciò che vi è di male; sui fatti e sulle opinioni e i giudizi concernenti codesti fatti. A misura che si estenderà, essa andrà di mano in mano acquistando luce a se medesima, dal molteplice confronto de' fatti, delle opinioni e dei giudizi che andrà raccogliendo. La stessa varietà de' mezzi che saranno adoperati — le interrogazioni scritte, le orali, le informazioni, le visite — gioverà col riscontro de' relativi risultamenti allo scoprimento del vero: e conferirà pure efficacemente ad utilissime induzioni, il diverso indirizzo degli istituti sottoposti alla inchiesta, la varia indole loro, e lo accertamento de' pregi e de' difetti degli uni paragonati a quelli degli altri, secondo ciò che hanno di vero e secondo la opinione che se ne ha da' più, ed il giudizio che ne fanno le parti talvolta opposte.

Una inchiesta di tal natura risponderà, ne confido, alla universale espettazione. Essa soddisfa un desiderio già più d'una volta autorevolmente espresso in Parlamento, ed un sentimento che se mal non mi appongo, era già nell'animo del più gran numero de' padri di famiglia.

Avrei forse potuto comprendere nella inchiesta anche la istruzione primaria e la superiore. Ma me ne sono astenuto, sì perchè la indole di queste due altre parti essendo per opposte ragioni diversa da quella della istruzione secondaria avrebbe recato confusione congiungerle insieme, sì perchè gli studi fatti intorno a quelle due parti, hanno già meglio chiariti alcuni de' punti su' quali è da richiamare l'attenzione del legislatore, e sì perchè infine questa ch'è detta secondaria merita essere di preferenza studiata e discussa pubblicamente come quella che per sua natura è più complessa, che ha maggiori punti di contatto con gl'interessi della classe intelligente che ne reclama il riordinamento, e confina con le altre due parti in guisa che alcune delle ricerche che la concernono posson anche gettar di lato sprazzi di luce sopra di esse.

Anzi dacchè nell'ordine pratico per arrivare a conchiusioni certe è pur mestieri saper circoscrivere per quanto è possibile la materia, ho pensato che ordinando una inchiesta sulla istruzione secondaria non bastasse accennare al fine ultimo e generico del suo miglioramento, ma fosse conveniente aggiungervi la indicazione dei punti principali, ai quali deve essere più determinatamente rivolta l'attenzione di chi compie la inchiesta, per raccogliere fatti, opinioni e giudizi che meglio valgano a metterli in chiaro, e più aiutino a risolvere i problemi che vi si riferiscono.

Questa piuttosto che una vera ed assoluta limitazione del campo della inchiesta, è uno schizzo, a larghi tratti, di quei gruppi di quistioni in cui si suddivide l'argomento.

I valentuomini che saranno chiamati da Vostra Maestà a fare la inchiesta formoleranno i quesiti speciali, che giudicheranno meglio convenienti alla esplicazione più o meno larga delle principali quistioni accennate, e faranno a lor talento le relative ricerche. Per loro al certo se non interamente superflua, non sarà gran fatto utile e per fermo non sarebbe stata indispensabile, la traccia di quei principali punti. Ma ho creduto che questa giovi a far meglio intendere a tutti il vero scopo della inchiesta, l'indole sua e i suoi confini. Molti tra coloro che avranno per avventura notati alcuni fatti, o avvertiti alcuni inconvenienti in modo, dirò, sperimentale, — siccome ha potuto avvenire a molti padri di famiglia che hanno ovvero hanno avuti figliuoli a scuola, — potranno più facilmente comprenderne l'importanza, quando avranno delle categorie speciali sotto cui ridurli assai più facilmente che non potrebbero, se avessero a riferirsi soltanto a' fini poco ben determinati dell'educazione e dell'insegnamento. A molti altri anche più intendenti della materia servirà quella traccia per raccogliere l'attenzione e meglio preordinare le idee, col fine di fornire nel modo più acconcio e più proficuo alla Commissione di inchiesta le proprie informazioni e i propri giudizi. E gioverà pure utile a tutti, per giudicare della inchiesta e della sua utilità pratica, mentre si va compiendo; perchè segna i punti ai quali potrà chiunque facilmente riferire le informazioni dei fatti o le opinioni e i giudizi che quella raccoglierà; e che prima ancora del tempo, nel quale verranno ordinatamente pubblicati, perverranno, siccome suole accadere, a notizia del pubblico, in modo incompleto, a brani e senza logica successione.

Oltre di che, codesta traccia, accennando ad una serie di quesiti, prova che infin de' conti il Governo, ordinando una inchiesta, non è mosso da una curiosità vana, nè da un concetto indeterminato, e sarei quasi per dire, privo di contenuto. Esso per lo contrario, traendo frutto ed esempio da quanto è stato praticato e praticasi presso tutte le nazioni civili e dagli studi e discussioni fatte in Italia da congressi di uomini sapienti, da assemblee legislative e da corpi amministrativi intorno alla grave materia, ha già presenti alla mente i punti culminanti dell'argomento; ma reputa necessario che una pubblica e generale inchiesta riesca a renderli popolari, ed a chiarire nel tempo stesso lo stato vero delle condizioni intrinseche della istruzione secondaria e di quelle estrinseche che debbono essere rispettate o raddrizzate, se non si vuole che una riforma giudicata utile in astratto, venga meno in pratica per ignoranza de' fatti o per difetto di buona preparazione.

Non ostante questi utili accorgimenti, non dissimulo alla M. V., che io sono convinto che la buona riuscita della inchiesta in massima parte dipenderà dall'abilità e dalla solerzia di coloro a cui sarà affidata

Per questa parte io confido interamente nelle eminenti qualità e nella meritata riputazione de' personaggi che propongo alla Maestà Vostra di chiamare a comporre la Commissione d'inchiesta.

Non ho compreso nel loro numero alcuno di coloro che nella qualità di Ministri o di Segretari generali governarono le cose della pubblica istruzione nel Regno sia per la parte che spetta a questo Ministero, sia per la parte tecnica che è fuori delle sue competenze. Quantunque questo proponimento mi riuscisse doloroso e restringesse il numero delle egregie persone tra cui scegliere nomi chiari e provati, pure l'ho creduto utile, per rimuovere anche da' più sospettosi la possibilità del dubbio che la presente inchiesta possa essere offuscata da preconcetti o da affezioni di sorta.

Per meglio conseguire questo intento ho pure procurato che tra gli egregi componenti la Commissione sieno ed uomini notissimi per ispeciali studi o cure concernenti l'istruzione, ed altri per coltura e per fama degnissimi ma non chiamati precedentemente per ragion d'ufficio o di professione ad attendere alle particolari discipline della istruzione. E tra' più speciali ho pensato che fosse opportuno badare a mantenere una discreta varietà d'opinioni intorno a qualche alta controversia, che dirò, d'ordine sociale o politico la quale abbia relazione più o meno diretta con alcuno de' punti principali della inchiesta. La lealtà di tutti è l'incontro delle opinioni varie rimovono ogni possibilità di pericolo che s'incorra nell'inconveniente delle persuasioni anticipate.

La scienza e la esperienza di tutti gli uomini speciali e massime di coloro che, per le ragioni sopra esposte, ho schivato di veder rappresentati nella Commissione, potranno essere di grande aiuto sia fornendo informazioni e giudizii all'inchiesta, sia dimostrandone e criticandone i risultati per indurne utili suggerimenti, sia concorrendo con la parola o col suffragio ne' Consigli e nelle Assemblee deliberanti, a far trionfare quelle vantaggiose e pratiche riforme, alle quali l'inchiesta avrà data occasione.

E' questo sarà più specialmente il compito del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Esso potrà inoltre trarre profitto da tutti gli studi precedenti e vivificarli con la notizia recente de' fatti riscontrata con quelle informazioni che ufficialmente pervengono al Governo per mezzo de' suoi ufficiali e delle ispezioni straordinarie.

Ma sia che il Consiglio proponga, sia che esamini le proposizioni che a suo tempo, dopo terminata l'inchiesta, il Ministero potrà sottoporre al suo avviso; è pur facile a prevedersi che nel corso dell'inchiesta medesima si possa chiarire urgente qualche provvedimento o qualche riforma. Perchè attendere che l'inchiesta sia condotta a termine per soddisfare ad una necessità evidente? Il decreto con l'ultimo suo articolo prevede il caso, e lo risolve.

Sire,

Il lavoro efficace e persistente è la fonte della ricchezza d'una nazione: le buone leggi e le buone armi sono l'appoggio o la tutela della sua grandezza. Ma il lavoro senza coltura non frutta, e la ricchezza senza virtù corrompe; le leggi non valgono senza i costumi, e le armi cadono dalle mani di chi non unisce alla vigoria del corpo quella dell'animo.

La scuola soltanto con la coltura della mente e sopra tutto con la educazione fisica e morale de' cittadini è l'arbitra vera dell'avvenire d'un popolo. Tutti gli atti che tendono a renderla più efficace e migliore, massime nella parte che maggiormente ne abbisogna, sono atti di alta e previdente politica. Tale è quello, che oggi col consentimento del Consiglio della Corona io sottometto alla Vostra Reale approvazione.

Il N. 1016 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sarà fatta un'inchiesta intorno alla istruzione secondaria maschile e femminile, sotto il duplice aspetto dell'insegnamento e dell'educazione.

Saranno sottoposti all'inchiesta gl'Istituti e le Scuole che attendono nello Stato all'istruzione secondaria, sia che appartengano al Governo, a Corpi morali, o a privati, sia che costituiscano fondazioni speciali destinate allo insegnamento ed all'educazione.

Art. 2. Una Commissione composta di nove membri, nominata da Noi e presieduta da uno dei suoi componenti a ciò delegato dal Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione, o presieduta dal Ministro medesimo quando vorrà intervenirvi, farà l'inchiesta:

a) Per mezzo di interrogatorii scritti, o siano elenchi di domande, formulati dalla Commissione, i quali saranno diretti non solo alle Autorità scolastiche, ma anche a Corpi scientifici, a presidi e direttori di Istituti, ad insegnanti, a padri di famiglia, e a persone note per studi speciali intorno alla istruzione, o per esperienza acquistata nell'insegnamento e nella educazione della gioventù;

b) Per mezzo d'interrogazioni orali alle persone che saranno invitate dalla Commissione, o che, richiedendo di essere intese, riceveranno la notificazione del giorno e dell'ora per presentarsi a dare le informazioni che credono o a fare le loro deposizioni;

c) Per mezzo di lettere circolari che la Commissione potrà mandare alle Autorità scolastiche ed agli Istituti governativi, perchè forniscano le notizie statistiche che potranno essere desiderate;

d) Per mezzo di visite ad Istituti, deliberate dalla Commissione e fatte da tutta o da una parte della Commissione medesima, secondo le norme da lei tracciate.

Art. 3. Quando la Commissione delega uno o più dei suoi componenti a recarsi in alcun luogo per visitare Istituti, fare interrogazioni, o prendere informazioni, i delegati hanno facoltà di aggregarsi una o più persone del luogo per essere coadiuvati nell'esecuzione del loro mandato.

Art. 4. Contemporaneamente a questo decreto il Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione, con sua ordinanza, traccerà i principali punti intorno ai quali si aggireranno gli interrogatorii, le informazioni e gli altri atti della inchiesta.

Art. 5. Gli atti dell'inchiesta saranno pubblicati nei modi e nelle forme che dalla Commissione verranno stabiliti.

L'inchiesta non essendo personale, saranno esclusi dalla pubblicazione i fatti, le note e le censure individuali che possano essere comprese in risposte ad interrogazioni o in riservate informazioni. Quando i fatti, le note, o le censure concernendo individui hanno un'importanza generale, o quando si riscontrano in considerevole

numero di casi, saranno menzionati per ciò che possono contenere di utile ai fini dell'inchiesta in modo generico, e prescindendo sempre dai nomi delle persone.

Art. 6. Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione sarà consultato sui risultamenti della inchiesta, e avendo presenti anche le notizie, che saranno desunte dalle relazioni delle ispezioni centrali sin ora fatte, e dai rapporti annuali delle Autorità scolastiche, delibererà intorno a quanto crederà utile per migliorare gli ordini e le condizioni della istruzione secondaria, sia avvisando sulle proposte che gli potranno essere presentate dal Ministero, sia proponendo i provvedimenti amministrativi o legislativi che giudicherà opportuni.

Durante il corso della inchiesta, quando per essa fosse posto in luce il bisogno di prendere qualche utile provvedimento, il Ministro sentirà l'avviso del Consiglio Superiore sul merito di esso, e sulla opportunità di farlo senza pregiudicare il risultamento finale dell'inchiesta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. Scialoja.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto di questo giorno con cui è ordinata un'inchiesta sull'istruzione secondaria maschile e femminile del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono chiamati a far parte della Commissione d'inchiesta ordinata dal sopracitato Nostro decreto i signori:

Cantelli, conte Girolamo, senatore del Regno.

Tabarrini comm. Marco, senatore del Regno.

Lioy comm. Paolo, deputato al Parlamento.

Tenca cav. Carlo, deputato al Parlamento, membro del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Bonghi comm. Ruggero, deputato al Parlamento, membro del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Finali comm. Gaspare, consigliere alla Corte dei conti.

Settembrini comm. prof. Luigi.

Cremona cav. prof. Luigi.

Carbone cav. Domenico, provveditore agli studi.

Art. 2. Sono destinati a tenere le funzioni di segretario Turiello Pasquale ed uno degli impiegati addetti al Provveditorato centrale per l'istruzione secondaria, che sarà *designato* dal Nostro Ministro.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. Scialoja.

IL MINISTRO

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regio decreto del 29 settembre 1872 con cui fu ordinata un'inchiesta sull'istruzione secondaria;

Visto l'altro Regio decreto dello stesso giorno con cui fu eletta la Commissione incaricata di eseguire l'inchiesta medesima;

Decreta:

Il conte senatore Girolamo Cantelli presiederà la Commissione per l'inchiesta sull'istruzione secondaria maschile e femminile del Regno.

Roma, 1° ottobre 1872.

Il Ministro: A. Scialoja.

IL MINISTRO

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. decreto del 29 settembre 1872, n. 1016, con cui fu deliberata un'inchiesta intorno all'istruzione secondaria, maschile e femminile del Regno;

Visto l'articolo 4 dello stesso R. decreto in cui si dice: *contemporaneamente a questo decreto il Nostro ministro per la pubblica istruzione con sua ordinanza traccerà i principali punti intorno ai quali si aggireranno gli interrogatorii, le informazioni e gli atti dell'inchiesta*,

Ordina:

Art. 1. L'inchiesta raccoglierà principalmente tutti quei fatti, quelle opinioni e que' giudizi che potranno dare argomento per rispondere ai seguenti quesiti:

a) Il numero, la distribuzione e l'ordinamento degl'insegnamenti che si danno negli istituti di istruzione secondaria corrispondono alla capacità dei giovani e al grado d'istruzione che loro si vuol dare?

b) Converrebbe affidare ad un solo a'cuni insegnamenti ora divisi tra più professori, o separare altri che ora sono affidati ad un solo?

c) Quali effetti derivano dal non essere generalmente negli istituti classici alcun insegnamento di lingua moderna, nè esercitazioni di disegno e di calligrafia?

d) Quali sono le condizioni dell'istruzione religiosa nelle scuole pubbliche e private, e quali conseguenze ne derivano tanto rispetto all'educazione morale, quanto rispetto al concorso dei giovani ne' vari istituti? Quali sono le opinioni prevalenti circa l'opportunità di sopprimere o conservare questo insegnamento nelle scuole governative che sono aperte a tutte le confessioni, o circa la possibilità di ordinarlo in modo che non offenda la libertà di coscienza?

e) Quali sono le condizioni dell'insegnamento filosofico, e quali effetti intellettuali, morali e educativi derivano dalla misura e dal modo con cui finora venne impartito ai giovani ne' licei?

f) Quali sono le condizioni dell'insegnamento delle lettere italiane; quali le cause per cui non se ne ottenne finora tutto il frutto che se ne attendeva, e come rimoverle? Quali sono le condizioni dell'insegnamento della storia e della geografia rispetto al modo come oggi è dato negli istituti d'istruzione secondaria? Quale influenza gli insegnamenti delle lettere e della storia esercitano, non solo sulla coltura della mente, ma anche sulla educazione del cuore della gioventù?

g) Se la durata e la distribuzione dello studio del greco son le cause principali del poco frutto finora dato da questo insegnamento, e come rimediarvi?

h) Dall'ordine e dal modo dello insegnamento delle scienze naturali e matematiche negl'istituti classici traggono sufficiente profitto teorico e pratico così coloro che sono destinati all'Università come quelli che restano contenti del solo insegnamento secondario?

i) Qual è il risultato degli studi fatti secondo gli ordinamenti presenti delle scuole tecniche rispetto al fine che esse debbonsi proporre? Quali sono le cause che rendono meno proficui i detti studi e come porvi rimedio?

l) Quali sono le condizioni delle scuole normali maschili e femminili e quali effetti se ne ottennero rispetto al numero ed al valore dei maestri e delle maestre che ne uscirono, e come si potrebbe estendere la utilità ed accrescere l'efficacia dell'insegnamento normale?

m) È utile che alla direzione e all'insegnamento nelle scuole normali e nelle scuole superiori femminili attendano piuttosto uomini che donne, o non sarebbe più utile il contrario?

n) Quali sono gli effetti del presente sistema in quanto ai libri di testo? È utile, che questi libri siano determinati per tutte le materie o per alcune di esse, ovvero che ne sia libera la scelta? Mutare i libri di testo nei successivi corsi d'insegnamento della stessa materia arreca inconvenienti? Come rimediarvi?

o) Quali sono i risultamenti che si ottennero dagli esami ne' varii istituti e specialmente da quelli di licenza liceale in questi ultimi anni? È utile in un buon sistema d'esami dare eguale importanza a ciascuna materia d'insegnamento in modo assoluto; massime se agli insegnamenti attuali se ne aggiungessero altri? È utile continuare nel sistema presente di dare gli esami di licenza ginnasiale e di licenza liceale in una sola volta e su tutte le materie?

p) Converrebbe che così il Governo come le amministrazioni locali restringessero il numero dei presenti istituti, e specialmente quelli di ordine più elevato per migliorarne le condizioni con discipline più accurate e con insegnanti dei più eletti e meglio retribuiti, cercando d'altra parte di agevolare l'accesso a queste scuole con sussidi e borse o con altri simili modi?

q) Come complemento di questo sistema non sarebbe utile lasciare alle amministrazioni locali la facoltà di istituire scuole in cui gli insegnamenti per numero, qualità e combinazione fossero più vari e meglio corrispondenti alle condizioni sociali ed economiche dei diversi luoghi con o senza sussidi? Sarebbe utile che queste scuole avessero facoltà di rilasciare attestazioni dietro esami sugli studi fatti?

r) L'educazione che si dà negli istituti di istruzione secondaria è ben diretta a infondere ne' giovani il sentimento del dovere, a svolgere l'energia del carattere e a formare la coscienza della propria responsabilità? Provvedono sufficientemente a questo intento gli istituti governativi, i privati e quelli tenuti da corpi morali? In che peccano sotto il rispetto educativo e di che difettano tutti questi istituti, ovvero gli uni piuttosto degli altri?

s) La ginnastica, le altre esercitazioni di simil genere e le abitudini igieniche negli istituti di istruzione secondaria sono ben dirette a svolgere le forze fisiche e a coadiuvare la buona educazione morale della gioventù?

t) Il sistema dei premi e delle pene, che è in vigore secondo i presenti regolamenti, e il modo come suol essere applicato, giova al buon indirizzo educativo degli istituti? Se non giova, come rimediarvi?

u) Il modo come sono applicate le tasse scolastiche produce disuguaglianza di carico tra gli istituti governativi e quelli tenuti da corporazioni e da privati? E questa disuguaglianza perturba le condizioni della libera concorrenza tra i vari ordini di istituti, favorendo gli uni con danno degli altri?

Art. 2. La indicazione dei precedenti quesiti, ai quali dovranno più specialmente mirare gli atti dell'inchiesta, non toglie alla Commissione la facoltà di raccogliere tutte quelle altre notizie, che essa giudicherà acconce a chiarire le condizioni presenti dell'istruzione secondaria collo scopo di migliorarle.

Roma, 1° ottobre 1872.

Il Ministro: A. Scialoja.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 settembre 1872;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1872, in conseguenza della prelevazione di lire 344,190 fatta con due precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,655,810;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 234 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'anno 1872, approvato colla legge 30 giugno 1872, n. 875 (Serie 2ª), è ordinata una terza prelevazione nella somma di lire venticinquemila (L. 25,000) da inscriversi in apposito capitolo n. 69*duodecim* colla denominazione *Inchiesta sull'istruzione secondaria maschile e femminile* del bilancio medesimo del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, il 3 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro della Guerra in udienza del 9 settembre* 1872.

Sire,

Gli allievi della Scuola militare di fanteria e cavalleria, che alla fine del 3° anno di corso vengono promossi sottotenenti nell'arma di cavalleria, prima di prestar servizio nei reggimenti devono frequentare un corso annuale di istruzione presso la Scuola normale affine di perfezionarsi nell'equitazione di maneggio e di campagna, ed acquistare nell'ippologia, mascalcia, e sul cavallo in genere quelle cognizioni, senza delle quali un uffiziale di dett'arma non può adempiere ai proprii doveri con quella capacità e quel criterio che richiede il regolare andamento del servizio e dell'istruzione.

Siccome poi alla fine del precitato corso questi uffiziali subiscono un esame e vengono classificati a seconda del merito relativo, così al riferente sembrerebbe opportuno che si tenesse maggior conto che non in passato di tale corso, che è il complemento dell'educazione dell'uffiziale di cavalleria.

A tal fine ha l'onore di proporre a V. M. che, a similitudine di quanto è stabilito pei sottotenenti di artiglieria e del genio, l'anzianità di quelli di cavalleria, nominati nello stesso giorno, sia determinata dopo che abbiano compito il prementovato corso, sulla media complessiva dei punti riportati negli esami finali alle Scuole militare e normale.

Ove una tale proposta sia per incontrare l'approvazione di V. M., il riferente La prega di voler apporre l'augusta Sua firma all'unito decreto.

Il N. 1014 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 13 novembre 1853 sull'avanzamento nell'esercito, ed il regolamento per l'esecuzione della stessa in data 5 giugno 1854;

Udita la relazione d'oggi del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Sulla proposta del medesimo,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al § 13 del regolamento 5 giugno 1854 per l'avanzamento nell'esercito è aggiunto il seguente alinea:

« L'anzianità fra i sottotenenti di cavalleria nominati nello stesso giorno è determinata, all'epoca in cui avranno compiuto un corso annuale d'istruzione presso la Scuola normale di cavalleria, sulla media complessiva dei punti riportati negli esami finali subiti alle Scuole militare e normale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Ricotti.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto del 15 agosto 1867 con cui fu ordinato all'art. 5 che la percettoria del comune di Canicattì dovesse continuare ad incaricarsi, per conto dell'altra percettoria di Naro, della riscossione del tributo fondiario e relativi addizionali dovuti sulle terre, che col decreto medesimo era disposto dovessero distaccarsi dal catasto dell'anzidetto comune per aggregarsi all'altro di Naro;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 5 del R. decreto 15 agosto 1867 sopraccennato è soppresso a cominciare dal 1° gennaio del prossimo venturo anno 1873.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno S. M. per decreto del 3 ottobre corrente degnavasi conferire le insegne di Grande Uffiziale della Corona d'Italia al comm. Diomede Marvasi, consigliere della Corte di Cassazione di Napoli, già R. delegato straordinario per l'amministrazione di quel comune.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 29 settembre 1872 fatta la seguente disposizione:

Gianelli Carlo, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In udienza 17 settembre u. s. S. M. si è degnata firmare il decreto col quale la concessione fatta per minerali di piombo argentifero alla Società Anonima delle Miniere di Montesanto, col decreto 1° febbraio 1863, della miniera denominata Masna, nel territorio di Iglesias, è estesa a favore della stessa Società anche ai minerali di zinco.

MINISTERO

D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In udienza 17 settembre u. s. S. M. ha firmato il decreto col quale resta delimitata la miniera demaniale di piombo argentifero, denominata Bagni, situata in territorio di Vinadio, tenuta in affitto dal signor Roberto Thompson.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

I piroscafi postali francesi, che muovevano da Bordeaux pel Brasile e pel Rio della Plata il 24 d'ogni mese, dal corrente ottobre in avanti partiranno invece il 20.

Dal novembre prossimo poi e nel giorno 5 di ogni mese avrà luogo una seconda partenza da Bordeaux per le destinazioni predette.

Per approfittare dei detti piroscafi le corrispondenze dovranno giungere a Torino in tempo da poter proseguire nei giorni 3 e 18 d'ogni mese, alle ore 9 ant.

Firenze, 11 ottobre 1872.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il dì 8 corrente, in Baselice, provincia di Benevento, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 10 ottobre 1872.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Le acque del Ticino e del Po, scrive il *Patriota di Pavia*, sono decresciute notevolmente tanto che può dirsi con piacere scomparso ogni pericolo di nuove inondazioni, e nuovi guai per conseguenza.

— Sullo stesso argomento leggiamo nella *Gazzetta di Parma*:

Il fiume Po che nel corrente anno, eccettuati pochi giorni di gennaio e settembre, si è mantenuto in istato d'acqua oltremodo copioso, nel giorno 7 corrente è salito a metri 4 52 sullo zero dell'idrometro di Sacca, il quale corrisponde al livello della massima magra 1817.

Le pioggie stemperatissime e lo scirocco combinati colle piene dei torrenti Apenninici, ieri alle 9 pom. fecero salire l'indice idrometrico a metri 5 79, che corrisponde a metri 1 31 sotto la memorabile piena del 6 ottobre 1868.

Sino dal primo annunzio della piena il signor ingegnere capo del Genio civile si è recato sul posto, ove trovasi tuttavia, e mercè un'attivissima sorveglianza non hannosi sin qui a lamentare disgrazie, comunque alle 5 ant. d'oggi il Po trovisi ancora al livello di metri 5 74 sullo zero.

Sappiamo che l'egregio nostro prefetto ha visitato gli argini del Po a Sacca, compiacendosi di manifestare la propria soddisfazione per la regolarità del servizio di piena.

— I giornali di Milano pubblicano il seguente bilancio attivo dell'Esposizione dell'arte moderna:

N.	260	visitatori a	L. 5 —	L.	1,300 —
»	1,503	»	» 3 —	»	4,509 —
»	22,438	»	» 2 —	»	44,876 —
»	13,173	»	» 1 —	»	13,173 —
»	8,625	»	» 0 50	»	4,312 —

N. 45,999 visitatori con introito complessivo di . .	L.	68,170 50
» 407 abbonati con un introito complessivo di . .	»	4 860 —
Introiti netti diversi per vendita della Guida, per depositi, bastoni, ombrelli, per concessioni a fotografi, ecc. . . .	»	1,972 15
Provento complessivo	L.	75,002 65

Il bilancio dell'Esposizione dell'arte antica è il seguente:

Per abbonamenti	L.	570 —
Per vendita di biglietti d'ingresso	»	32,938 —
Per vendita di Guide	»	1,351 40
Totale . .	L.	34,859 40

All'Esposizione dell'arte moderna le opere esposte furono	N.	1,035
Dalle quali, colla dichiaraz. *vendibili*	»	730
Gli espositori furono	»	554

cioè:

Espositori italiani.

In pittura	N.	397
In scultura	»	115
In architettura	»	25
In incisioni e litografia . . .	»	8
Espositori stranieri :	»	9
Totale come sopra . .	N.	554

Gli acquisti notificati furono i seguenti:

Dalla prov. di Milano	opere n.	19	per L.	29,925
Da S. M. il Re	»	9	»	16,950
Dal Ministro Istr Pubb.	»	3	»	2,000
Dalla R. Acc. di belle ar.	»	1	»	4,000
Da S. A. R. Pr. Umberto	»	6	»	4,300
Dal Minist. Istr. Pubb.	»	12	»	21,000
Vicerè d'Egitto	»	9	»	62,200
Società di Belle Arti	»	46	»	32,130
Consig. com. di Milano	»	1	»	2,000
Dai privati	»	105	»	230,570
Num. opere vendute	n.	211	per L.	405,073

Molte altre commissioni di opere delle quali non si può precisare il numero furono fatte direttamente agli artisti.

— La *Nazione* ha ricevuto dall'egregio commendatore Negri queste notizie:

Il signor Glogau, segretario della Camera di commercio di Francoforte sul Meno, e capo di quella Società di geografia e statistica, che non solo a giudizio mio, ma anche a quello di chi ne sa, è l'uno dei meglio dotti ed attivi cultori delle cognizioni artiche, ha avuto la gentilezza di tosto comunicarmi una lettera del tenente di vascello Weyprecht, comandante della spedizione polare austriaca, scritta il 16 agosto da Capo Nassau (costa nord della Nuova Zembla), e portante il timbro postale di Tromsö (Norvegia) del 23 settembre. Le notizie non sono favorevoli: la nave il *Tegethoff*, e così pure la piccola nave su cui il conte di Wiltschek ed il commodoro Sternek erano colà giunti dallo Spitzberg, si trovavano chiusi nei ghiacci in faccia a Capo Nassau: la stagione era affatto contraria: i ghiacci si erano incontrati in punti che l'anno scorso ne erano del tutto sgombri, ed il freddo dell'atmosfera e delle acque era maggiore assai che allora non fosse: poche osservazioni astronomiche si erano potute fare per la costanza delle nebbie: due barche norvegiane erano state schiacciate dai ghiacci.

Non risulta dalla comunicazione a me fatta in qual modo la lettera di Weyprecht abbia potuto arrivare a Tromsö. Pel grandissimo interesse che porto al successo della spedizione, ed alla sicurezza delle persone che la compongono, sono ansioso di tosto ricevere altre comunicazioni, che vivamente desidero migliori. Ma almeno ci rallegriamo che la lettera di Weyprecht loda la bravura e la perduranza della ciurma, che è tutta composta di italiani di Dalmazia, ed io ne prendo augurio per quando riesca di intraprendere una spedizione artica con bandiera italiana.

Già mi furono inviate, con lettere in data del 22 agosto da Mandalay, le informazioni di fonte birmanna che io, come già dissi in questo giornale, aspettavo sul corso dell'Alto Trawaddy. Le medesime sono ben lontane dal portare chiarezza su tale argomento d'alta importanza per la geografia d'Asia, ed io di nuovo insisto perchè S. M. Birmanna voglia inviare una apposita spedizione d'esplorazione, e la affidi a colti italiani.

Uno dei più illustri fra i viaggiatori viventi favorì di parteciparmi con una recente sua lettera da Weimar un progetto d'esplorazione della contrada in alcuna parte mal nota, ed in parte affatto sconosciuta, che si estende fra il Nilo e lo Schad. Quel progetto è ora sottoposto a S. A. il Vicerè d'Egitto, perchè voglia proteggere l'intrapresa, e farla eseguire. Per quanto siano grandi le difficoltà inerenti a sì vasta e pericolosa intrapresa, e gravi le obbiezioni che possono elevarsi anche dal lato economico da parte dell'amministrazione egiziana che ha già sostenuto enormi dispendii per la niliaca spedizione di Baker, io mi lusingo che l'alto nome del proponente sia per rendere S. A. il Vicerè favorevole ad un'impresa, che sarebbe nel voto di tutti i Corpi scientifici d'Europa e del mondo. E se l'esecuzione del progetto fosse confidata ad uomini della tempra, dell'esperienza, e del sapere di Rohlfs, di Schweinfurth o Maltzan, ed essi la potessero assumere, si avrebbe gran fondamento a lusinga di risultanze utili, ed anche gloriose.

Ora Rohlfs ha pubblicato una nuova sua opera col titolo: *Il mio primo soggiorno nel Marocco*. Essa per l'argomento è più antica delle già pubblicate circa i gran viaggi suoi, che egli fece in tempo più recente, ma è ben importante, perchè descrive il paese, di cui sì poco sappiamo, e la Corte di Fez presso la quale era entrato in impiego. Schweinfurth, ristabilito in salute, si portò da Riga a Berlino, ed ora attende all'opera descrittiva del suo gran viaggio e delle sue collezioni, la cui parte salvata mi fu mostrata dal prof. Bastian nel Museo etnografico di quella città. Intanto Schweinfurth ha pure inviato, com'egli mi avvisa con lettera, una sua Memoria alla Società Geografica Italiana. Naltzan scrive a Wiesbaden la relazione degli ultimi suoi viaggi d'Arabia, e Rein a Francoforte sul Meno quella della sua escursione in una parte del Marocco. Heuglin poi ha compito a Stuttgart la sua opera sulle regioni artiche in due viaggi da lui eseguiti con risultanze che accresceranno la già nobile sua fama come grande naturalista. Egli fu in sommo grado cortese con me, e volle pure farmi dono di vari uccelli di specie nuove da lui trovate alla Nuova Zembla.

DIARIO

Nel giorno 9 ottobre, a Pesth, la seduta plenaria della Delegazione austriaca prese a discutere la relazione della Commissione finanziaria sul bilancio della guerra. Il dibattimento principale si aggirò sull'aumento della durata della presenza effettiva sotto le armi; è noto che il proposto aumento era combattuto dal relatore della Commissione, signor Giskra.

Apertasi la discussione generale, parlò il deputato Giskra per sostenere le conclusioni della Commissione, in favore e contro delle quali vari deputati si erano inscritti.

Il relatore lamentò il continuo aumento del bilancio della guerra; disse che la Commissione propose di buon grado tutto quanto è giovevole al soldato: aumento di spese per ospedali, per provvedimenti sanitari, caserme; ma certe spese non le parvero giustificate, e si tenne in obbligo di proporne la reiezione; propose finalmente, che si discutesse anzi-

tutto la questione sull'aumento della durata del servizio effettivo.

E infatti, dopo che fu chiusa la discussione generale, il presidente aprì il dibattimento sulla presenza effettiva sotto le armi. Contro il proposto aumento sorse a parlare il signor Rechbauer, al quale rispose, in difesa del progetto governativo, il generale Hartung. Quindi, dopo che il deputato Herbst ebbe sostenuto le proposte della Commissione, il principe Carlo Auersperg prese a difendere la domanda del governo, relativa all'aumento a tre anni della durata del servizio effettivo; lo difese sotto tre aspetti: anzi tutto, perchè questo è il termine legale, da cui si era nella pratica deviato soltanto per cause accidentali; in secondo luogo, sotto l'aspetto finanziario, dacchè il ministro austriaco delle finanze è su ciò d'accordo col ministro ungherese, non meno che col ministro della Monarchia complessiva; finalmente, perchè la Delegazione stessa ha dato un voto di fiducia alla politica del ministero degli esteri.

Dopo un discorso del deputato Demel in favore delle conclusioni della Commissione, e un altro del generale Gablenz in favore della proposta governativa, la discussione fu rimandata al giorno successivo.

Il telegrafo ci ha già annunciato che la Delegazione, con 32 voti contro 26, approvò la proposta del generale Gablenz, colla quale si accorda al governo un aumento di 28,760 uomini all'effettivo dei soldati sotto le armi in tempo di pace.

È noto che il ministro francese dei culti aveva scritto al vescovo di Nantes per invitarlo a prendere, nelle disposizioni relative ai pellegrinaggi della sua diocesi, certe precauzioni, dirette a impedire il rinnovamento dei disordini, di cui fu teatro la città di Nantes. Or bene, a questo proposito si legge quanto segue nella corrispondenza Havas:

« Monsignor vescovo di Nantes rispose ad una lettera del ministro dei culti con un'altra lettera, che a quest'ultimo parve molto risentita. Il vescovo ha inoltre pubblicato su questo argomento una lettera pastorale. Ma, tutto calcolato, questa non è che una disputa privata, e l'incidente non potrebbe assumere proporzioni più gravi. Ora, per cura del procuratore della Repubblica, si fa una pubblica inchiesta a Nantes, e quindi alla giustizia spetta di conchiudere definitivamente questo affare. »

La stessa corrispondenza smentisce che un deputato della Savoja abbia sollecitato il presidente della repubblica a far conoscere l'effetto fatto sull'animo suo dal discorso pronunziato dal signor Gambetta a Grenoble, e che il signor Barthélemy Saint-Hilaire sia stato autorizzato a riassumere in una lettera al deputato savojardo i rimproveri che il signor Thiers farebbe al discorso del sig. Gambetta. « Ci si afferma, scrive la corrispondenza *Havas*, che nessun deputato della Savoja fece una tale pratica presso il signor Thiers. Quanto alla lettera del signor Barthélemy Saint-Hilaire, della quale si parla, non riassumerebbe, a quanto si dice, che le opinioni personali del segretario generale della Presidenza. »

Il *Soir* avea dato la notizia, che il signor Ernesto Picard, ministro di Francia a Bruxelles, ha dato la sua demissione per dedicarsi unicamente alla vita parlamentare. Questa notizia è confermata dalla corrispondenza *Havas*; ma si afferma che il signor Thiers non abbia ancora accettato la demissione chiesta dal signor Picard.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ufficio di professore di ornato nelle Regie scuole di belle arti in Reggio dell'Emilia.

Il professore, coadiuvato da un maestro, insegnerà la decorazione pittorica, l'ornato architettonico, l'ornato per le arti minori, quali sono l'intaglio in legno, il mosaico, l'oreficeria, ecc.; perciò oltre a conoscer bene i diversi stili più noti dell'ornato, dovrà essere versato eziandio nel disegno lineare e nella prospettiva.

Lo stipendio è di annue lire mille duecento.

I concorrenti invieranno a questo Ministero, non più tardi del 15 novembre prossimo, la loro domanda, i loro titoli ed una o più opere da essi eseguite, provando con atto di notorietà, disteso ne' consueti modi innanzi al Sindaco, di essere i veri autori delle opere presentate.

Il giudizio del concorso sarà dato dalla Reale Accademia di belle arti di Bologna, la quale, non trovando nei titoli presentati garanzie sufficienti di capacità, potrà sottoporre i concorrenti agli esperimenti che crederà opportuni.

Roma, addì 2 ottobre 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
E. MASI.

LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ

DEL COMUNE DI PADOVA

Reca a pubblica notizia:

Che la signora Benedettina Fano, moglie del signor Filippo Koen di Trieste, col testamento 24 novembre 1866 e successivo codicillo 2 marzo 1868 ha destinato l'annuo importo di fiorini 200 da essere assegnato senza preferenza di culto ad un povero giovine della città di Padova, il quale, colla sua condotta morale e disposizione intellettuale, si sarà reso meritevole di essere sovvenuto nell'avviamento degli studii universitarii a qualche Università del Regno d'Italia sia nella facoltà legale che medica, o filologica, o matematica, onde abbia a godere di tale dotazione durante tutto lo studio universitario percorso con successo non interrotto, compreso l'anno della laurea ossia promozione dottorale, ed ha stabilito che la decisione o meno sulla esistenza di questi estremi e sul conferimento della dotazione sia devoluta di volta in volta all'eventuale Sindaco, unitamente al rettore dell'Università, ed al direttore del Liceo di Padova a maggioranza di voti.

In conseguenza delle surriferite disposizioni che ebbero effetto a cominciare dall'anno 1869, la Congregazione di Carità di Padova apre il concorso al dipendente annuo sussidio di italiane lire 444 45, nette da ogni tassa, per l'anno scolastico 1872-73 ed eventualmente per altri successivi, ed invita quei giovani che ritenessero di riunire in sè gli estremi richiesti ed aspirassero all'ottenimento del sussidio sopraddetto a produrre le loro domande entro il *mese di ottobre p. v.* alla Presidenza della Congregazione di Carità di Padova, corredandole dei documenti relativi in forma autentica ed eleggendo domicilio in Padova.

Padova, li 16 settembre 1872.

Il Presidente: FRANCESCO DE LAZARA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 10.

Grant spedirà al Congresso un messaggio per consigliare un'azione energica contro il Messico.

Seward è morto.

Parigi, 11.

Thiers nel discorso pronunziato ieri alla Commissione permanente disse: « La Francia non è così isolata come si dice; l'Europa ci ha reso giustizia a Berlino; il nostro esercito si ricostituisce; il nostro credito è eccellente. Abbiamo ricevuto in due mesi 1,400 milioni e alla metà del 1873 avremo versato due miliardi. »

Parigi, 11.

L'ordine d'espulsione fu notificato ieri al principe Napoleone a Etampes. Ignorasi ancora se il principe sia partito.

New-York, 10.

Greely pronunziò oggi a Baltimora un discorso nel quale consigliò di non scoraggiarsi e di continuare il lavoro dell'unità nazionale e della riconciliazione. Disse che la causa che è vinta oggi trionferà più tardi.

Hendricks, democratico, fu eletto governatore dell'Indiana.

Londra, 11.

Il conte di Beust è ritornato a Londra.

Il *Daily News* dice che oggi il gabinetto si riunirà nuovamente per discutere sul trattato di commercio colla Francia. Constata che questa riunione è una prova seria della importanza che si dà al trattato e soggiunge che la nostra amicizia per la Francia ci fa studiare, per quanto è possibile, non solo i bisogni ma anche i desiderii del suo governo.

Il *Times* crede che sarebbe nell'interesse della Francia che non vi sia alcun trattato di commercio fra i due paesi.

Costantinopoli, 11.

Il *Bassiret*, giornale semiufficiale, critica il discorso pronunziato dal principe Milano all'apertura della Scupcina; dice che il principe sembra considerare il suo governo come indipendente; soggiunge che egli dovrebbe sapere che la prosperità e la salvezza del suo Stato dipendono dal governo di cui egli è vassallo.

Pest, 11.

Seduta della Delegazione Ungherese. — Andrassy, rispondendo ad un'interpellanza, dice che la Monarchia è rappresentata presso il Papa da un ambasciatore e presso il Re d'Italia da un inviato, perchè egli non ebbe mai occasione di cambiare questo stato di cose e perchè così esige la reciprocità. Soggiunge ch'egli è disposto a fare una modificazione, se essa fosse domandata dalla parte competente.

Madrid, 11.

Le azioni della Banca di Spagna ribassarono di 5 per cento in causa delle falsificazioni dei suoi biglietti e del rifiuto del pubblico di riceverli.

Parigi, 11.

I giornali bonapartisti dicono che il principe e la principessa Napoleone entrarono in Francia muniti di un passaporto regolare, e venivano collo scopo di scegliere un liceo di Parigi per l'educazione dei loro figli. Il principe non andò a Cercy presso Rouher, ma al castello di Milhemont presso Maurizio Richard. Poche persone conoscevano il suo arrivo. Il principe, ricevendo l'agente che veniva ad intimargli l'ordine di espulsione, rispose: « Io sono entrato in Francia in virtù del mio diritto di cittadino, e non cederò che alla forza. » La principessa Clotilde avrebbe risposto nello stesso senso dichiarando che non lascierebbe la Francia che in mezzo a due gendarmi. Tutte le notizie confermano che il principe Napoleone ricusa di partire.

Parigi, 11.

Il *Soir* crede di sapere che il principe Napoleone ha modificato questa mattina la sua decisione e sta per partire dalla Francia.

Lo stesso giornale pubblica un articolo di Pessard, il quale biasima vivamente l'espulsione del principe Napoleone.

Il trasporto *Var* è partito stamane da Rochefort recando 580 deportati. Il numero totale dei deportati di Parigi fino ad ora ascende a 2090.

Il generale Schenck, proveniente da Londra, giunse ieri a Parigi e ripartì stamane per l'Italia.

Dublino, 11.

Da tre giorni havvi una grande agitazione a Lisbourn in causa del *bazar* cattolico. Il ritratto del prete cattolico Kelly fu bruciato. Le autorità chiesero a Belfast rinforzi di polizia e di truppe.

BORSA DI PARIGI — 11 ottobre.

	10	11
Prestito francese 5 0/0	86 72	87 15
Rendita id. 3 0/0	53 12	53 30
Id. id. 3 0/0	83 95	84 40
Id. italiana 5 0/0	67 60	68 —
Consolidato inglese	— —	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	487 —	493 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	261 —	261 —
Ferrovie Romane	148 —	151 —
Obbligazioni Romane	188 —	189 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 50	197 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 —	206 —
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	483 —	485 —
Azioni id. id.	762 —	795 —
Londra, a vista	25 61	25 62 1/2
Aggio dell'oro per mille	9 1/2	9 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 11 ottobre.

	10	11
Austriache	198	199 1/4
Lombarde	126 1/4	126 1/4
Mobiliare	202 3/8	203 1/8
Rendita italiana	65 3/4	65 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	—

BORSA DI LONDRA — 11 ottobre.

	10	11
Consolidato inglese	92 1/2	92 5/8
Rendita italiana	66 1/4	66 3/8
Turco	52 3/8	52 5/8
Spagnuolo	29 3/4	30 —

BORSA DI VIENNA — 11 ottobre.

	10	11
Mobiliare	331 —	330 30
Lombarde	206 —	204 80
Austriache	321 —	321 —
Banca Nazionale	902 —	905 —
Napoleoni d'oro	8 72	8 72 1/2
Cambio su Londra	108 70	108 75
Rendita austriaca	70 60	70 30
Id. id. in carta	65 35	65 20

BORSA DI FIRENZE — 12 ottobre.

	11	12
Rendita 5 0/0	74 05	74 37
Id. fine mese	— —	74 30
Napoleoni d'oro	22 10	22 10
Londra 3 mesi	27 60	27 62
Francia, a vista	109 50	109 75
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Azioni Tabacchi	837 —	— —
Obbligazioni Tabacchi	530 —	530 —
Azioni della Banca Nazionale	4287 1/2	— —
Ferrovie Meridionali	477 —	478 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	545 —	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1841 —	1860 —
Credito Mobiliare	1113 —	1126 —

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 11 ottobre 1872 (ore 16 48).

Dominano quasi esclusivamente venti di sud-ovest assai forti in gran parte del centro e del sud della penisola. Il mare è agitato in molti punti del Tirreno, a Portotorres, all'ovest della Sicilia, a Taranto e presso il Gargano. La pioggia è caduta specialmente nell'Italia centrale e meridionale. Stamani però il cielo erasi fatto sereno in Piemonte e in qualche paese del centro d'Italia. Le pressioni sono aumentate da uno a cinque millimetri, soprattutto in Sicilia e lungo le coste del Tirreno. Le condizioni meteorologiche generali si manterranno quasi identiche a quelle dei giorni precedenti. Sempre probabili colpi di vento delle regioni occidentali.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 11 *ottobre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 8	758 5	758 8	759 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 8	20 0	19 8	17 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	84	64	61	73	Massimo = 21 0 C. = 16 8 R.
Umidità assoluta	9 84	11 10	10 08	10 42	Minimo = 11 9 C. = 9 5 R.
Anemoscopio	N. 3	S. 2	SO. 16	N. 0	
Stato del cielo	9. bello, qualche cirro	4. cirri	8. cirri sparsi	7. cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 *ottobre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	74 02 1/2	74 —	74 17 1/2	74 15	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	510 —	509 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 85	73 80	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 95	71 90	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 50	74 45	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	4330	4300	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2080	2070	2090	2080	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	589 —	587 —	590 —	588 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	605
Azioni Tabacchi	»	500	— —	882 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	165 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	210 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	147 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	652 —	650 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	512
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	249 —	248 —	250 —	249 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	108 15	108 10
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 70	27 65
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 11	22 10
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 74 00, 74 02 1/2, 74 10 c.; 74 15, 74 17 1/2, 74 20 fine corr.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860-1864, 73 85.
Prestito Rom., Blount 71 95.
Detto, Rothschild 74 50.
Banca Romana 2040, 2060, 2067 1/2 c., 2070 fine corr.
Banca Generale 590 cont., 589 fine corr.
Comp. Fond. Ital. 247, 248, 249 cont., 249, 249 50 fine corr.

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI. *Il Sindaco:* AGOSTINO PIERI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Sabato, 12 Ottobre 1872.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA n. 682 per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 23 ottobre 1872, in una delle sale dell'uffizio dell'Intendenza di finanza, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente degli stabili infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato. Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000 per effetto del disposto del Regio decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, n. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'uffizio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni ma in contanti.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti (1)	Nº della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	Provenienza (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)
1	1424	Potenza	Collegiata di San Michele	Masseria denominata Giarrossa, con fabbricati rurali, addetta a semina ed a pascolo	132 30 44	322 12	77878 »	7787 80	3893 90	200	
2	1425	id.	id.	Masseria Rovizzone, con fabbricati rurali, addetta a semina ed erbaggi	135 80 20	330 »	54687 27	5468 73	2734 36	200	1075 25
3	1426	id.	id.	Masseria Cupone o Ciciniello, addetta a semina ed erbaggi	120 57 16	293 »	67449 20	6744 90	3372 45	200	3289 50
4	1428	id.	id.	Masseria denominata Margine, addetta a semina ed a pascolo	127 56 65	310 »	52031 33	5203 13	2601 56	200	442 »
5	1429	id.	id.	Cugno Dragonari, Gramignasso, e Cugni delle Noci, addetti a semina ed a pascolo	228 80 63	556 »	55020 13	5502 01	2751 »	200	
7	1370	id.	Cattedrale di San Gerardo	Masseria Montegrosso, addetta a semina ed a pascolo	402 97 »	986 »	81921 47	8192 15	4096 07	200	

Potenza, addì 29 settembre 1872.

L'Intendente: G. PINNA G.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

44ª ESTRAZIONE — 1° Ottobre 1872

SERIE ESTRATTE.

577. 667. 712. 805. 1121. 1123. 1295. 1436. 1509. 1746. 1856. 2075. 2202. 2343. 2534. 2655. 3186 3208. 3231. 3354. 3491. 3631. 3632. 4058. 4251. 4662. 4797. 4905. 4983. 5342. 5391. 5469. 6030. 6214. 6357. 6455. 6528. 6749. 6750. 7092. 7144. 7449. 7681.

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 577		Serie 1509		Serie 3186		Serie 4058		Serie 5469	
33 —	1000	42 —	150	15 —	60	12 —	60	8 —	60
44 —	500	Serie 1746		19 —	60	38 —	100	18 —	60
Serie 667		9 —	60	20 —	100	41 —	60	23 —	60
1 —	100	28 —	60	35 —	60	44 —	1000	Serie 6030	
7 —	60	50 —	60	39 —	60	Serie 4251		3 —	60
32 —	1000	Serie 1856		Serie 3208		33 —	60	15 —	150
Serie 712		31 —	1000	4 —	100	Serie 4662		20 —	60
22 —	60	34 —	60	49 —	150	34 —	60	Serie 6357	
23 —	60	Serie 2075		Serie 3231		Serie 4797		27 —	1000
50 —	200	47 —	150	6 —	100	25 —	60	Serie 6528	
Serie 805		Serie 2202		47 —	60	26 —	60	4 —	60
26 —	60	9 —	100	49 —	100	29 —	200	Serie 6750	
42 —	60	18 —	60	Serie 3354		Serie 4905		24 —	200
Serie 1121		20 —	60	3 —	60	16 —	60	38 —	60
2 —	1000	23 —	100	4 —	1000	46 —	1000	Serie 7092	
Serie 1123		43 —	1000	13 —	150	Serie 4983		3 —	60
24 —	60	Serie 2343		26 —	1000	4 —	150	17 —	60
33 —	150	3 —	1000	32 —	60	Serie 5342		Serie 7449	
36 —	60	29 —	100	35 —	300	44 —	300	13 —	60
Serie 1436		Serie 2534		49 —	1000	47 —	1000	23 —	60
19 —	500	37 —	60	Serie 3491		Serie 5391		39 —	1000
22 —	1000	45 —	300	31 —	60	21 —	1000	Serie 7681	
24 —	1000	48 —	200	Serie 3631		27 —	200	34 —	60
29 —	1000	Serie 2655		6 —	1000				
49 —	200	41 —	100	Serie 3632					
				8 —	1000				
				11 —	60				

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 43 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 46.

Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1873, salva la competente ritenuta,
a Milano, presso la Cassa comunale
a Brusselle, presso la ditta I. Errera Oppenheim
a Francoforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach
a Parigi, presso la ditta Kohn Reinach e C.
} al cambio del Milano
ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° gennaio 1873.

Milano, il 1° ottobre 1872.

La Giunta Municipale — *Il Sindaco* BELINZAGHI. Servolini, Assessore.

Per la Commissione — Luigi Sala, Consigliere comunale. Pietro Caglio.

G. Narducci, Segretario.

5048

N° 227.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE MARITTIME E TERRESTRI

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 7 ottobre corrente essendo riuscito infruttuoso, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 31 stesso ottobre, in una delle sale di questo Ministero in Roma, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche marittime e terrestri, e presso la Regia prefettura di Lecce, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al bonificamento della Vallata Fiume Piccolo presso Brindisi, provincia di Lecce, mercè colmate a braccia e canali di scolo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 177,400.

Perciò coloro i quali verranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, testo conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto speciale in data 8 luglio 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Lecce.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 17,840, ovvero di lire 1200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Lecce.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 ottobre 1872.

Per detto Ministero

5078 A. VERARDI, Caposezione.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

AVVISO D'ASTA.

Nella casa comunale, innanzi al sindaco, nel mattino di mercoledì ventitrè del corrente mese di ottobre, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo la subasta ad estinzione di candela vergine pei lavori da eseguirsi per lo ingrandimento dello stabilimento de' bagni ed acque minerali in detta città per lire centotrentatremila, giusta il rapporto dell'ingegnere signor Lauria Ercole, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del nove settembre prossimo passato.

Per essere ammessi alla licitazione i concorrenti dovranno depositare una cauzione provvisoria di lire tredicimila trecento.

I documenti tutti relativi alla esecuzione del progetto, con l'annesso capitolato, sono visibili nella casa comunale dalle ore otto antimeridiane alle ore due pomeridiane di ogni giorno.

Il termine utile per le offerte di ventesimo di ribasso è di giorni quindici, cioè a tutte le ore dodici meridiane del giorno di giovedì sette del venturo mese di novembre.

L'aggiudicatario sarà tenuto anticipare due terzi delle spese della subasta.

Dal Municipio di Castellammare di Stabia, li 8 ottobre 1872.

Il Sindaco: Cav. I. DEANGELIS.

5126 — *Il Segretario Comunale*: Milone Domenico.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

Alle ore 2 pom. del dì 11 novembre prossimo venturo si procederà in questa Intendenza all'incanto per l'appalto di una rivendita di generi di privativa nel comune di Bracciano da esercitarsi in Piazza.

L'annuo prodotto lordo della rivendita è di lire 865 50, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 217.

Gli attendenti dovranno, per essere ammessi, produrre il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, e depositare lire ottantasette.

I capitoli d'onere sono ostensibili nella Intendenza, ove potranno aversi gli schiarimenti opportuni.

Roma, li 9 ottobre 1872.

5129 *L'Intendente*: CARIGNANI.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

Anno XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4630

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Viti Felice fu Nicola, il tribunale di Napoli in 5ª sezione, con l'articolo quinto del dispositivo della deliberazione del 16 settembre 1872, ordina che la Direzione del Debito Pubblico intesti i tre certificati di rendita iscritta, cioè quella di annue lire mille ottanta sotto il numero ventiduemila trecento tredici della data di Napoli 16 agosto 1862, in testa di Viti Felice fu Nicola, l'altro di annue lire duecento cinquantacinque sotto il num. ventiduemila trecento undici della data di Napoli 16 agosto 1862, in testa a Viti Felice Antonio fu Nicola, e l'ultimo di annue lire cinque sotto il numero cinquantaduemila novecento novanta della data di Napoli 11 dicembre 1862, intestato a Viti Felice fu Nicola, nel modo seguente, cioè; 1° Lire trecento ottanta con assegno provvisorio di lire due e centesimi 84 alla signora Ippolita Viti fu Nicola; 2° Altre lire trecento ottantadue e centesimi 85 ai figli del defunto Vincenzo Viti, cioè annue lire trentacinque con assegno provvisorio di lire tre e centesimi 28 in pro di ciascuno dei signori Nicola, Aurora, Antonio, Pasquale, Felicia Clarice, Giovanna, Francesco, Luisa e Gaetana Viti. Ben vero la quota spettante alla signora Luisa Viti sarà intestata a lei sotto l'amministrazione del marito signor Liguori Pasquale, e quella della signora Gaetana Viti sarà intestata a lei sotto l'amministrazione del marito signor Cremona Adolfo; 3° Altre lire trecento ottantadue e centesimi 85 ai figli del defunto Francesco Viti, cioè lire cinquantacinque in testa di Nicola Viti, lire cinquantacinque in testa di Aurora Viti, lire cinquantacinque in testa di Felicia Viti, lire cinquantacinque in testa di Beatrice Viti, lire cinquantacinque in testa al minore Vincenzo Viti, sotto l'amministrazione della madre Maria Pirelli, lire cinquantacinque in testa dell'altra minore Giovanna Viti, sotto l'amministrazione della madre Maria Camilla Pirelli, e lire cinquanta unitamente a lire due e centesimi 85 d'assegno provvisorio in testa di Luigi Viti; 4° Annue lire cento novantuno e centesimi 42 in testa dei figli del defunto Ascanio Turco, cioè lire trentacinque con assegno provvisorio di lire tre e centesimi 28 ai signori Candiolo, Luigi, Aurora, Luisa ed Almerinda Turco. Ben vero ordina che tutte le dette partite di rendita iscritta, tranne soltanto quelle da vincolarsi, sia perchè dotali, sia perchè appartenenti ai minori, vengano consegnate in cartelle al portatore, qualora dalle rispettive parti interessate se ne faccia richiesta nei modi stabiliti dai regolamenti. Fa salvo poi alle parti tutte il dritto ai conguagli e rifacimenti per l'inesatta ripartizione di detta rendita iscritta, da farlo valere all'epoca della formazione della massa.

Napoli, 30 settembre 1872.

4949 Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda della marchesa di Gallo Filomena Doria di Angri vedova del marchese di Gallo Marzio Mastrilli con decreto della 1ª sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli del 18 settembre 1872 è stato ordinato, fra l'altro, che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano trasferisca ed intesti col vincolo pupillare a favore di Mastrilli Margherita, Isabella, Giulia ed Anna del fu Marzio, minori sotto l'amministrazione della loro madre Filomena Doria.

a) L'annua rendita di lire 12435, rappresentata dai seguenti certificati: il primo, de' 19 settembre 1862, num. 32665, per annue lire 515; il secondo de' 3 marzo 1863, n. 69964, per annue lire 10, entrambi in testa di Mastrilli Marzio fu Giovan Carlo, sotto l'amministrazione della signora Margherita Ascione madre e tutrice; il terzo de' 19 settembre 1862, n. 32668, per lire 635; il quarto de' 19 settembre 1862, n. 32670, per lire 20; il quinto de' 3 marzo 1863, n. 69960, per lire 10; il sesto de' 23 maggio 1865, numero 109934, per lire 135; il settimo de' 5 aprile 1866, n. 122961, per lire 2610; l'ottavo de' 18 marzo 1869, n. 152796, per lire 1000; il nono de' 23 giugno 1869, numero 154820, per lire 1000; il decimo de' 29 marzo 1870, n. 160576, per lire 1000; e da due certificati nominativi della Direzione Generale sedente in Firenze: il primo de' 20 maggio 1871, n. 31048, per lire 1000; e l'altro de' 14 settembre 1871, n. 38505, per lire 4500: tutti intestati a favore di Mastrilli Marzio fu Giovan Carlo;

b) E la nuda proprietà delle annue lire 3400 di rendita iscritta 5 per 100, rappresentate dal certificato della soppressa Direzione di Napoli col numero 109933, attualmente intestato a Mastrilli Marzio fu Giovan Carlo, rimanendo fermo il vincolo di usufrutto a favore della signora Margherita Ascione.

Napoli, 26 settembre 1872.

4944 Pietro Andriani, avv. e proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile di Genova con suo decreto in data 20 settembre 1872 a seguito della domanda presentata dal signor Carlo Perroni ordinò alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato di rilasciare in capo al detto Carlo Perroni fu Giovanni Luca ed in surrogazione del certificato della rendita di lire trecentoquaranta n. 56931 intestato a favore di Pacca Felice fu Pietro altro certificato d'uguale rendita colla stessa annotazione contenuta nel certificato a surrogarsi.

5097 Giuseppe Catelli, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Estratto dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio del tribunale civile e correzionale di Catania.

Sulla istanza degli eredi intestati del fu Antonio Barbaro il suddetto tribunale in prima sezione ha disposto come appresso:

Veduto l'art. 103 e seguenti del regolamento otto ottobre 1870, approvato con Regio decreto di pari data N. 5943;

In conformità della requisitoria del Pubblico Ministero decreta che la somma di lire seicento, iscritta nella Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, spettante al surrogato ordinario Barbaro Antonio del quarto reggimento bersaglieri, n. 4374 di matricola, trasferto al 1° aprile 1865 nel primo reggimento bersaglieri, a seguito della riorganizzazione dei bersaglieri, giusta la cartella di n. 23062, data in Torino trenta agosto 1862 e rilasciata il giorno otto giugno 1863, si restituisca, e paghi dalla suddetta Cassa dei depositi e prestiti ai signori Gaspano, Agata, e Gaetana Barbaro, figli del fu Litterio, e fratello e sorelle di detto Antonio, ed unici successibili *ab intestato* del medesimo, in terza parte per ciascuno, dimoranti e domiciliati in Catania, e per essi al loro procuratore speciale De Marco Sorge Giuseppe, pure in Catania dimorante e domiciliato, costituito per mandato del 14 aprile 1871, rogato dal notaro Giuseppe De Marco.

Così deliberato dai signori barone Rosario Interlandi presidente, Domenico Giuffrida Scuderi, Francesco Spadari giudici con l'assistenza del vicecancelliere Giuseppe Giuffrida, in Catania li 15 giugno 1872. Rilasciato al procuratore legale signor Francesco Musumarra li 15 luglio consecutivo. 4951

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* della fu Angela Maria Lauro fu Simone, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 20 settembre 1872, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita di lire quarantacinque risultante dal certificato a favore di Massa Raffaele fu Rosario del 30 settembre 1862, sotto il numero quarantaquattromila seicento trentaquattro e di posizione novemila ottocento sessantatre, da consegnarsi dette cartelle al signor Michele Maresca, qual procuratore dei signori Raffaele, Luigi e Teresa Massa.

Napoli, 30 settembre 1872.

4948 Luigi Serra.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Morta testata Emanuela Venusio fu Giuseppe lasciava un'annua rendita sul Gran Libro italiano di lire duecento novantatrè e centesimi 25, contenuta per lire duecento in un certificato, n. 13378, e lire tre e centesimi 25 in un assegno provvisorio, n. 2953.

Con deliberazione del 16 settembre 1872 del tribunale civile di Napoli 4ª sezione trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che del suddetto certificato in testa alla suddetta Venusio di lire duecento novanta ne formasse per lire duecento un novello certificato in testa di Granchi Matilde di Achille sotto l'amministrazione di suo marito Giovanni de Rocco vincolata come dotale di essa Granchi e le altre lire novanta ne facesse cartelle al portatore da consegnarsi alla stessa. Venne pure ordinato che l'assegno provvisorio di lire tre e centesimi 25 anche in testa della Venusio fossero cedute alla Cassa dei depositi e prestiti per conteggiarle coi coniugi Granchi e de Rocca.

Poichè in origine vennero intestate le suddette annue lire 293 25 ad Emanuele invece di Emanuela Venusio fu Giuseppe di sopra nominata, proprietaria della cennata rendita, un tale errore è corretto da atto notorio.

Fatto li 28 settembre 1872.

4945 Francesco Paolo Cassano.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico con decreto d'oggi di sostituire nelle due cartelle del Debito Pubblico, l'una col numero 47,478 dell'annua rendita di lire 250, l'altra col numero 49,371 dell'annua rendita di lire 500, intestate a favore dell'ora fu avvocato Luigi Giribaldi, i nomi di Anna Cerruti vedova di detto, tanto a nome proprio, che quale amministratrice legale della minorenne Teresita Giribaldi fu Luigi, avv. Giulio e Giulietta Giribaldi fu detto Luigi.

Genova, 8 ottobre 1872.

5120 Avv. Giulio Giribaldi.

DELIBERAZIONE. 4950

(2ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Barbato Antonio fu Bartolomeo, il tribunale di Napoli con deliberazione del 13 settembre 1872 ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che la rendita di annue lire quarantacinque in testa a Barbato Antonio fu Bartolomeo contenuta nel certificato numero novantottomila novantasei, e di posizione trentaquattromila cinquecento ottantatrè del 28 agosto 1864 sia intestata ai signori Antonio, Giuseppe Barbato e Luigi Barbato fu Antonio eseguendone il relativo tramutamento.

Napoli, 30 settembre 1872.

Luigi Serra.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano radunato in camera di consiglio, sezione prima feriale, composta dal presidente cav. dott. Longoni, e dai giudici Malacrida e Pileni:

Udita la relazione del giudice delegato colla lettura del sovraesteso ricorso;

Veduti i presentati documenti e ritenuto che i signori Pietro e Giuseppe Righini del fu Carlo hanno giustificato di essere oggi gli esclusivi proprietarii del deposito portato dalla polizza 13 ottobre 1869 lire 4289 intestato a Carlo Righini, e ciò per avere essi raccolta l'intiera eredità di quest'ultimo resosi defunto in Milano il ventitrè marzo 1870, disinteressando coll'assenso dell'autorità tutoria il minore legittimario Carlo Rivolta di Serafino;

Ritenuto che i predetti fratelli Righini del fu Carlo hanno anche comprovato l'avvenuto integrale pagamento del prezzo sul quale il padre loro Carlo Righini si rese deliberatario degli stabili costituenti la possessione di Muggiano di compendio della massa dell'oberato Giuseppe Fumagalli e di cui nel decreto 15 settembre 1869 del giudice delegato Carizzoni;

Visti gli articoli 11 e 20 delle disposizioni transitorie portate dal Regio decreto 30 novembre 1865, n. 2600;

Visti anche gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, e 91, 102 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5648,

Dichiara:

1° Doversi ritenere che la proprietà del deposito portato dalla polizza 13 ottobre 1869 num. 4289, intestata al nome di Carlo Righini, spetta per titolo di successione ai signori Pietro e Giuseppe fratelli Righini del fu Carlo, domiciliati in Milano in via San Giuseppe, num. 5, e ciò in parti eguali fra loro;

2° Manda a questo signor cancelliere di consegnare ai detti Pietro e Giuseppe Righini la polizza suindicata, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico per la Cassa depositi e prestiti a restituire ai detti Pietro e Giuseppe Righini il deposito portato dalla polizza medesima, e cioè le due cartelle al portatore consolidato cinque per 100 portanti i numeri 784655 e 787735, ciascuna della rendita di lire 1000 coi relativi accessori.

Milano, 6 settembre 1872.

Longoni, pres.

5113 Bernardi, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che dal tribunale civile di Genova con decreto in data 20 settembre 1872 ammettendo il ricorso del duca Ludovico Melzi d'Heryl venne ordinato alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato di rilasciare in sostituzione del certificato numero 69689 intestato alla fu duchessa Luigia Brignole fu Antonio in Melzi e portante l'annua rendita di lire mille duecento sessantacinque altro certificato per l'eguale rendita annua di lire 1265 intestate al duca Ludovico Melzi D'Heryl ricorrente.

5098 Giuseppe Catelli, proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della Serie terza, segnato di numero 166094, per la somma di lire 150, sotto il nome di Amari Lena.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 1° ottobre 1872. 5111

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avvisa essersi smarrito un buono sopra mandato a disposizione spedito dall'ufficiale delegato intendente di finanza di Sassari, sotto il n. 69, a carico del capitolo n. 226, bilancio Ministero finanze, esercizio 1872, di lire 186 66, a favore del signor Fernando Emanuele, reggente l'ufficio del Registro in Ozieri, per aggio spettantegli in detta qualità pel mese di maggio 1872.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Sassari, addì 5 ottobre 1872.

5131 *L'Intendente*: ROTONDO.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROV. DI REGGIO CALABRIA

Avvisa essersi smarrito un mandato spedito dal Ministero di grazia e giustizia sotto il n. 215 a carico del capitolo n. 3, bilancio ... esercizio 1872, di lire 67 50, a favore del signor Lupoi Domenico vicepretore di Sinopoli, per indennità allo stesso spettante per supplenzia sostenuta alla detta pretura.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Reggio Calabria, addì 4 ottobre 1872.

5095 L'INTENDENTE,

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 30 Settembre 1872.

ATTIVO.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi		L. 33,601,428 62
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.		» 5,181,891 »
Idem sopra sete		» 296,800 »
Recapiti per conto terzi		» 1,799,916 84
R. Tesoreria per deposito a interesse		» 1,680,000 »
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni		» 7,482,158 »
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1° maggio 1866)		» 2,698,496 »
Fondi pubblici		» 1,067,087 09
Immobili di n/ proprietà		» 31,912 »
Municipio di Firenze c/ Prestito 1871		» 4,947,329 04
Conti correnti a interesse		» 2,021,856 53
Depositi per custodia e garanzie		» 20,280,180 »
Cassa		» 13,959,297 61
TOTALE DELL'ATTIVO		L. 95,047,804 83
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Conto primo impianto	L. 333,577 74	
Spese generali	» 819,738 69	1,153,316 43
		L. 96,201,121 26

PASSIVO.

Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna	L. 30,000,000	
Saldo azioni emesse	» 9,014,200	
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna	L. 20,985,800	20,985,800 »
Biglietti decimali in circolazione		» 44,969,700 »
Conti correnti senza interesse		» 2,436,782 81
Massa di rispetto		» 1,105,554 15
Mandati in conto corrente		» 110,764 48
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866		» 2,698,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzia		» 20,280,180 »
Reparti in massa		» 20,100 »
Conti terzi " *Stillacio* "		» 402,499 53
TOTALE DEL PASSIVO		L. 93,009,880 97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1871	L. 272,929 39	
Sconti, interessi e proventi in massa	» 2,918,310 90	3,191,240 29
		L. 96,201,121 26

Visto: *Il Direttore della Sede di Firenze* G. G. BERTINI.

Il Capo Contabile A. CARRARESI.

5096

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

Avviso d'asta,

per l'appalto alla riscossione de' dazi di consumo governativi nel comune di Ruvo di Puglia.

Essendo rimasto deserto, per difetto di concorrenti, l'incanto tenutosi il giorno sette corrente mese nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Ruvo di Puglia, in base al canone annuo di lire sessantamila, si fa pubblicamente noto che nell'ufficio stesso, giusta l'articolo 43 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì 27 ottobre stesso, sarà tenuto, d'ordine del Ministero delle Finanze, un nuovo incanto a schede segrete per l'appalto anzidetto sotto le condizioni medesime già pubblicate nell'avviso d'asta in data del 16 del passato settembre e che qui si trascrivono, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Condizioni.

1. L'appalto si fa dal 1° dicembre 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Ruvo di Puglia è di lire sessantamila (L. 60,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle finanze, resta modificato l'art. 5, riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire trentamila, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe e del sistema di riscossione.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di Finanza dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele, o di partiti suggellati.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'oneri; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 8 ottobre 1872.

5136 *L'Intendente*: MUFFONE.

5108

COMUNE DI VENEZIA

Estrazione XV del Prestito a Premi

SERIE ESTRATTE

2328 1016 12769 11003

Obbligazioni premiate.

Premio	Serie	Numero	Premio	Serie	Numero
Lit. 50000	1016	4 quattro	Lit. 50	1016	13 tredici
» 1500	2328	5 cinque	» 50	2328	25 venticinque
» 350	11003	14 quattordici	» 50	2328	22 ventidue
» 350	2328	9 nove	» 50	1016	7 sette
» 350	1016	2 due	» 50	2328	14 quattordici
» 100	1016	25 venticinque	» 50	11003	10 dieci
» 100	1016	16 sedici	» 50	11003	19 diecinove
» 100	1016	17 diecisette	» 50	12769	16 sedici
» 100	11003	18 diciotto	» 50	12769	20 venti
» 100	11003	2 due	» 50	12769	2 due
» 100	12769	21 ventuno	» 50	11003	4 quattro
» 100	11003	23 ventitrè	» 50	1016	18 diciotto
» 100	2328	21 ventuno	» 50	12769	22 ventidue
» 100	1016	6 sei	» 50	1016	5 cinque
» 100	1016	8 otto	» 50	12769	15 quindici
» 50	12769	25 venticinque	» 50	1016	3 tre
» 50	2328	20 venti	» 50	1016	14 quattordici
» 50	1016	12 dodici	» 50	11003	5 cinque
» 50	12769	10 dieci	» 50	12769	5 cinque
» 50	12769	6 sei	» 50	1016	11 undici

Tutte le altre obbligazioni delle quattro Serie estratte che non conseguirono alcun premio vengono rimborsate alla pari, cioè con L. 30 (trenta) ciascheduna.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Orani al n. 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Nuoro, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu di lire 433 81 in tabacchi.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 novembre p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

5041 *L'Intendente*: ROTONDO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso.

Il signor Giuseppe De Andreis da Ferentino ha presentato a quest'ufficio una domanda per ottenere la concessione di attivare un molino a cereali in un terreno di sua proprietà posto nel territorio di Ferentino, in contrada Mola della Torre e confinante col terreno di proprietà del signor Antonio Giorgi, colla sponda sinistra del fiume Alabro e colla strada territoriale.

La presa d'acqua è progettata a tergo di una piccola chiusa, attraversante il canale di derivazione dal detto fiume che serve a muovere il molino superiore detto della Ferriera. La chiusa si pianterebbe a metri 6 inferiormente al ponticello della detta strada territoriale, ed avrebbe l'altezza di metri 7 30 sull'alveo del canale, dal quale spiccherebbe l'altro da svilupparsi attraverso il terreno De Andreis per la lunghezza di metri 44 a sinistra del fiume, e sboccarsi in questo a metri 28 30 inferiormente alla confluenza del canale derivatore esistente.

Il nuovo opificio sarebbe costruito presso a poco alla metà della estensione del nuovo canale nel terreno dello stesso De Andreis, e sarebbe destinato a fare agire da una a tre macine, compatibilmente colla quantità dell'acqua nelle diverse stagioni.

Mentre ciò si deduce a comune notizia in esecuzione degli articoli 8 e 9 del regolamento approvato con R. decreto 8 settembre 1867, n. 3952, per la derivazione delle acque pubbliche, mandato in vigore nella provincia di Roma col 1° gennaio 1871, si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse che presso l'ufficio della sottoprefettura di Frosinone trovansi depositati i documenti relativi alla domanda De Andreis, con facoltà di presentare allo stesso ufficio, sia verbalmente sia per iscritto, le loro osservazioni e ragioni nel perentorio termine di venti giorni da oggi decorribili, e ad intervenire nel giorno 5 novembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, alla visita della località, che verrà eseguita per parte di un ingegnere del Genio civile governativo.

Roma, li 9 ottobre 1872.

5130 *Per il Prefetto*: F. MARCUCCI.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.